



INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Produttori italiani e GDO, un confronto in evoluzione ad AquaFarm 2018

Dalla tavola rotonda tra allevatori ittici e rappresentanti svoltasi il secondo giorno della manifestazione sono emersi punti di convergenza ma anche elementi controversi su come impostare la necessaria collaborazione tra produttori italiani di pesce allevato e grande distribuzione organizzata.

Pordenone, 26 febbraio 2018. Proseguono i bilanci ed i consuntivi degli innumerevoli incontri avvenuti nel corso di AquaFarm, la manifestazione di riferimento in Europa meridionale e sud-orientale e nel Mediterraneo per l'acquacoltura e l'industria della pesca, oltre che l'appuntamento obbligato per tutti i professionisti delle vertical farm e delle colture fuori suolo, nonché delle applicazioni industriali e ambientali delle alghe.

Tra i temi che hanno sollevato l'interesse del pubblico c'è stato quello della centralità della distribuzione e commercializzazione del prodotto e dell'informazione del consumatore. Oltre che in sessioni di conferenza, l'argomento è stato affrontato nella seconda giornata da una tavola rotonda che ha messo a confronto rappresentanti della grande distribuzione ed allevatori. La tavola rotonda è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione Piscicoltori API, Skretting, azienda leader nella produzione di mangimi.

Il tema del dibattito era comprendere quale fosse lo sviluppo delle politiche di acquisto della GDO e, soprattutto, come fossero gestiti gli aspetti correlati alla sostenibilità. Dopo un sondaggio iniziale su quali siano i principali aspetti da considerare per l'acquisto del pesce (più votati, provenienza Italiana, rispetto dell'ambiente, convenienza), è partita la discussione, moderata da Carlo Alberto Pratesi docente di Sostenibilità Innovazione e Marketing dell'Università Roma Tre, che ha coinvolto Luca Colella (Auchan Retail Italia), Armando La Marca (Metro Italia Cash and Carry) e rappresentanti degli allevatori italiani. La discussione si è svolta con un elevato grado di interattività con il pubblico che aveva a disposizione un cartoncino per esprimere il proprio parere in merito all'andamento della



INFORMAZIONI PER LA STAMPA

discussione, rispondendo anche a domande dirette del moderatore e del panel. La discussione basata sui punti emersi dal sondaggio iniziale, sugli stimoli provenienti dai relatori e interpretata con il giudizio dei partecipanti, ha portato ad alcuni spunti: alcuni condivisi, altri meno.

Tra quelli condivisi:

- si dovrebbe valorizzare il «localismo», cioè la produzione nei luoghi in cui ci sono le condizioni ideali. Questo in parziale contrapposizione al km 0
- è necessario comprendere quali siano i modi per portare la descrizione oggettiva della qualità al consumatore. La certificazione può aiutare
- la grande distribuzione è un influencer sui consumi e sui comportamenti dei consumatori.

La discussione è invece rimasta aperta su:

- la GDO potrebbe iniziare a chiedere prodotti «distintivi» per agevolare le scelte del consumatore più esigente. Questo potrebbe andare in contrasto con i processi di standardizzazione ai quali gli allevatori sono stati chiamati fino ad ora. Potrebbero essere due fasi consecutive dell'evoluzione del mercato?
- non è chiaro come gli sforzi degli allevatori siano ripagati economicamente dalla GDO.

Sugli stessi argomenti, in altri momenti della manifestazione è emersa l'esigenza di attivare nuovi schemi di certificazione che entrino nel merito della qualità del prodotto, sia come conseguente di una denominazione di origine che direttamente, sulla base di parametri nutritivi oggettivi.

Chi si fosse perso qualcosa della seconda edizione di AquaFarm, potrà trovare le presentazioni e altra documentazione sul sito dedicato, all'indirizzo www.aquafarm.show

Per maggiori informazioni:

Marco Comelli e Aurora Marin

Studio Comelli

Press office & Conference management

press@studiocomelli.eu Tel: 02 22228345